

## Rassegna del 10/02/2021

### CORRIERE TORINO

10/02/21 Post antisemita della consigliera M5S - Amore, la grillina No Vax e complottista finisce nella bufera per un post antisemita *Guccione Gabriele*

### REPUBBLICA

10/02/21 Torino. Quel post antisemita sconfessato da Di Maio *Vecchio Concetto*

### REPUBBLICA TORINO

10/02/21 "Post antisemita Il M5s convinca la consigliera a dimettersi" - "I 5 stelle caccino la consigliera del post antisemita" *Giustetti Ottavia*

### STAMPA

10/02/21 Il commento - Dove porta la sub-cultura dell'odio *M.GIA.*

10/02/21 L'attacco antisemita della consigliera 5s "Si dimetta subito" *Poletto Lodovico*

### STAMPA TORINO

10/02/21 Appendino sconfessa la consigliera, grillina "Frase gravi e del tutto inaccettabili" *Basilici Menini Bernardo*

10/02/21 Intervista a Monica Amore - Amore: "Non mi dimetto" Ma Appendino la scarica - "Insultata sui social per un errore E comunque io non mi dimetto" *Poletto Lodovico*

CONTRO I GIORNALI DEL GRUPPO GEDI

## Post antisemita della consigliera M5S

Due caricature di ebrei accanto all'elenco delle testate giornalistiche del Gruppo Gedi, editore di *Repubblica* e *La Stampa*. Bufera sulla consigliera comunale del M5S Monica Amore. a pagina 5 **Guccione**

# Amore, la grillina No Vax e complottista finisce nella bufera per un post antisemita

Lei poi si scusa. Ma Di Maio e Appendino la scaricano: inaccettabile. Il Pd: si dimetta

### Il caso

«Qualcuno dice che un virus naturale... come no!». «Per il Covid non farò nessun vaccino». «Mario Draghi deve completare l'opera del Bilderberg: se non l'avete ancora capito, il nuovo ordine mondiale deve mettere la sua impronta sul sistema finanziario». Prima o poi sarebbe successo. Era solo questione di settimane, se non di giorni. Dopo un crescendo di esternazioni negazioniste, antivacciniste e complottiste con cui ha tempestato, per tutto il tempo dell'epidemia di coronavirus, la sua bacheca Facebook, alla fine è arrivato pure l'antisemitismo. Due caricature con il naso pronunciato, la kippah, un coltello nascosto dietro la schiena, la stella di David appuntata. Il tutto accanto all'elenco delle testate giornalistiche del Gruppo Gedi, editore di *Repubblica* e *La Stampa*. Una sola parola a commento del post, pubblicato l'altra sera dalla consigliera comunale del M5S Monica Amore e poi rimosso: «Interessante!».

Il polverone è immediato. Il primo a far sentire la sua voce di sdegno è il direttore del

quotidiano di via Lugaro, Massimo Giannini: «Vuol forse dire che noi apparteniamo alla solita congiura giudo-pluto-massonica? Questo è lo stesso M5S che sta sostenendo la necessità di votare il governo Draghi?». Le sue parole sono durissime: «Infame e indegna persona». E vengono accompagnate dalla richiesta alla sindaco Chiara Appendino di prendere posizione: «Non ha niente da dire? E i vertici del Movimento, Grillo, Casaleggio, Di Maio? Si può tollerare una cosa del genere? Che cultura politica c'è dietro queste persone?». La risposta non si fa attendere.

Amore, 45 anni, grillina della prima ora, tra gli eletti più votati del Movimento nel 2016, che sul proprio curriculum non si vergogna di scrivere «disoccupata» e di avere la terza media, cancella subito il post. E poi si cosparge il capo di cenere: «Chiedo scusa alla famiglia Elkan. Chi mi conosce sa che non sono razzista e voglio bene a ogni essere umano senza distinzioni — assicura —. Quei giornali che volevo criticare hanno usato un dettaglio dell'immagine, a cui neanche avevo fatto caso, per delegittimare il ragionamento sul problema, che esiste, della concentrazione nella mani di pochi dell'informazione in Italia».

Appendino prende le distanze: «È grave e del tutto inaccettabile». E lo stesso fa Luigi Di Maio. Il gruppo dei consiglieri 5 Stelle parla di «una disattenzione grave, che non rispecchia minimamente il pensiero nostro e della protagonista» che «con modi avventati e non giustificabili, voleva porre una riflessione sull'editoria. Il mezzo utilizzato, una vignetta orribile, copre e allontana questa volontà». E mentre arrivano le critiche della Lega («Certe cose non devono succedere nemmeno per sbaglio», dice il leghista Fabrizio Ricca), dal Pd si leva la richiesta di dimissioni per bocca della vicepresidente del Senato, Anna Rossomando: «Le scuse non bastano, dovrebbe autonomamente comprendere che alcune posizioni non sono compatibili con la funzione che gli eletti svolgono nelle istituzioni democratiche». Solo uno, tra i politici, sembra provare pena per Amore, quasi una mascotte della Sala Rossa negli ultimi cinque anni. È il deputato e consigliere di Forza Italia, Osvaldo Napoli: «Monica non sapeva nemmeno che cosa stava facendo. Non chiedo che si dimetta. Ma venga in aula a scusarsi pubblicamente davanti a tutta la città».

**Gabriele Guccione**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Consigliera**  
**Monica**  
**Amore,**  
**45 anni,**  
**eletta col M5S**  
**in Consiglio**  
**comunale**  
**nel 2016:**  
**è tra i grillini**  
**più votati**

## Torino

# Quel post antisemita sconfessato da Di Maio

di Concetto Vecchio

Due caricature antisemite e accanto l'elenco delle testate giornalistiche che fanno capo al Gruppo editoriale Gedi, che edita anche *Repubblica*, e un commento: «Interessante!». Le ha postate su Facebook una consigliera comunale del M5S di Torino, Monica Amore.

Che sulla memoria nel nostro Paese ci sia ancora tanto da fare lo dimostra il recente sondaggio Eurispes, secondo cui il 15,6 per cento degli italiani nega addirittura la Shoah. Di questo sentimento generalmente complottista molti grillini si sono fatti interpreti sin dai loro esordi. Qualche tempo fa il senatore Elio Lannutti evocò addirittura i Protocolli dei Savi di Sion, il più famigerato tra i falsi della propaganda antisemita, ma a differenza di molti suoi colleghi questo non gli valse l'espulsione. A distanza di anni dal loro sbarco nelle istituzioni permangono quindi tracce di un atteggiamento che mescola razzismo, rozzezza dietrologica, crassa ignoranza.

È doppiamente grave perché Monica Amore è una consigliera comunale, e fa parte di un movimento che si appresta ad appoggiare il governo Draghi nel segno dell'unità nazionale. «Chi mi conosce sa che non sono razzista e voglio bene a ogni essere umano senza distinzione», ha spiegato l'interessata, quando le hanno fatto notare l'enormità della sua azione (poi cancellata).

Le vignette pubblicate circolavano a ridosso dell'avvento del fascismo e del nazismo. Ma cosa sottintendeva con quell'«interessante»? Che gli ebrei controllano il mondo dell'informazione? La sindaca Chiara Appendino l'ha definito «grave e inaccettabile». Luigi Di Maio è stato costretto a prenderne le distanze. Si potrebbe derubricarlo a infortunio se non fosse per l'appunto l'effetto di una regressione alimentata impunemente per anni, anche da chi ora se ne adonta, e che torna indietro proprio quando i grillini hanno deciso di indossare la grisaglia. Servirebbe un vaccino di cultura e di eleganza.



▲ La card antisemita Le immagini postate sui social dalla consigliera comunale M5S di Torino Monica Amore

2994 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



## “Post antisemita Il M5s convinca la consigliera a dimettersi”

di **Ottavia Giustetti**  
● a pagina 6

**IL PRESIDENTE DELLA COMUNITÀ EBRAICA**

# “15 stelle caccino la consigliera del post antisemita”

**Le scuse di Di Maio  
e Appendino non  
bastano: “Si istiga  
all’odio razziale”**

di **Ottavia Giustetti**

«Ci aspettiamo una reazione forte dal Movimento 5Stelle. Non ci basta una presa di distanza. Siamo davvero stanchi! È venuto il tempo della responsabilità», Dario Disegni, presidente della Comunità ebraica di Torino, è un fiume in piena al termine di una giornata di polemiche scatenate dal post pubblicato ieri sulla bacheca facebook della consigliera Comunale grillina, Monica Amore. Una vignetta con tutte le testate appartenenti al gruppo editoriale Gedi e, accanto, le caricature di uomini con naso pronunciato e Kippah, una delle due figure con un coltello insanguinato nascosto dietro la schiena e la Stella di David disegnata. A introdurre l'immagine sulla bacheca, la considerazione della consigliera: “Interessante!”. «Quelle sono le vignette della propaganda antisemita nazifascista - dice Disegni - questa consigliera occupa inde-

gnamente un posto nelle istituzioni cittadine. E se non è in grado di comprenderlo lei deve esserlo il Movimento che l'ha candidata ed eletta».

Il presidente della Comunità ebraica ha ricevuto, al mattino la telefonata personale della sindaca Chiara Appendino, che gli ha anticipato a voce la dichiarazione ufficiale che avrebbe pubblicato da lì a poco per prendere le distanze da «un post grave e del tutto inaccettabile», considerazione condivisa dal ministro Luigi Di Maio. Ma non bastano le scuse pubbliche e neppure la rimozione del post. Monica Amore, nel frattempo, viene travolta dall'indignazione generale. «Chi mi conosce sa che non sono razzista e voglio bene a ogni essere umano, senza distinzione - scrive sulla sua bacheca al posto del post incriminato -. Chiedo venia, è colpa mia. Non ci ho fatto caso. È stata una svista. Sono desolata e amareggiata. Ho peccato di superficialità». Giura di non aver neppure visto le vignette antisemite e di aver girato quell'immagine al solo scopo di mettere in evidenza un'«anomala concentrazione di testate giornalistiche in un solo gruppo».

Ma a ben guardare la sua pagina pubblica è costellata di frasi e richiami a una visione complottista del mondo e all'insofferenza anti sistema. Basta un'occhiata ai commenti dei suoi follower per capire che, almeno virtualmente, lambisce una comunità a dir poco nostalgica. «Non temo il nemico che mi attacca, ma il falso amico che mi abbraccia» pubblicava solo qualche giorno fa. Frase che è comunemente attribuita al duce.

Il coro di indignazione si solleva unanime, dagli esponenti Pd, Anna Rossomando e Mimmo Carretta, da Fabrizio Ricca e Stefano Allasia della Lega, da Silvia Fregolent di Italia Viva. Alcuni politici ironizzano sul curriculum della consigliera comunale che a 45 anni, dichiara di essere disoccupata se non per lavoretti saltuari, e neppure diplomata. Pesantissimi gli in-



sulti che le vengono inviati attraverso i social, tanto da convincere Monica Amore a cambiare le impostazioni della privacy sul suo profilo: «Mi danno della schifosa, della fascista, della bestia, della bastarda», dice. Forse anche per questo il gruppo pentastellato in Consiglio comunale cerca di abbassare i toni: «Siamo di fronte a una disattenzione grave, che non rispetta minimamente il pensiero nostro e della protagonista, la cui umanità è nota a tutti coloro che la conoscono», scrivono i colleghi del Movimento. Ma poi aggiunge: «Ci uniamo alle sue scuse verso chiunque si è sentito offeso da una rappresentazione che evoca una delle pagine più buie della storia». Una risposta politica troppo debole? La Comunità ebraica a questo punto si è già rivolta alle autorità nazionali. «Ci aspettiamo quanto prima decisioni da Roma - dice Disegni - e nel frattempo valutiamo azioni giudiziarie: ci sono gli estremi per una denuncia di istigazione all'odio razziale».



**Sotto accusa**

Monica Amore la consigliera Cinque Stelle che ha condiviso un post razzista e poi ha chiesto scusa

2994 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

## Dove porta la sub-cultura dell'odio

La politica italiana sta cambiando molto rapidamente. Ma certi vizi orribili continuano a rimanere. Ieri sulla sua pagina Facebook una consigliera comunale torinese del Movimento 5 Stelle, tale Monica Amore, ha postato una immagine inquietante. Nel post viene riprodotta una grafica che raffigura l'insieme di tutte le testate giornalistiche del nostro gruppo editoriale Gedi, la Repubblica l'Espresso, la Stampa, il Secolo XIX, tutti i nostri quotidiani locali della rete Gnn e le nostre radio.

Incomprensibilmente, a fianco delle testate del nostro gruppo compaiono alcuni disegni e alcune vignette che ritraggono persone con il naso pronunciato e la kippah in testa. In un caso, una di queste figure tiene nascosto dietro alla schiena addirittura un coltello insanguinato, pronto a colpire chissà chi.

Insomma, tutto il disgustoso armamentario di immagini simboliche e iconografiche che caratterizzò una propaganda molto precisa degli Anni Venti e Trenta: quella che precedette e accompagnò l'avvento del regime nazi-fascista. Ebbene, la suddetta consigliera pentastellata nel suo post commenta questa immagine con la parola "interessante".

Ora, vorrei chiedere a questa persona, che non saprei se definire irresponsabile, infame o indegna, che messaggio vuole veicolare? Che cosa vuole comuni-

carci, con quella parola "interessante"? Cosa vuole suggerire a chi guarda? Perché posta un'immagine del genere? Vuol forse dire che siamo "sporchi ebrei"? Vuol forse accreditare l'ipotesi che il nostro gruppo editoriale sia parte del noto complotto giudo-pluto-massonico?

E poi mi domando: questo è il livello etico-morale del Movimento 5 Stelle di Torino? E più in generale, questo è lo stesso Movimento che sta sostenendo il governo Draghi per aprire una stagione di unità nazionale? La sindaca Appendino, così solerte nel definire fake news le notizie che da giorni pubblichiamo sulle improvvise iniziative del Comune contro i clochard, ha assai poco da dire su questa consigliera comunale. "Non l'ha fatto apposta", commenta, e tanto le basta. Grillo a Casaleggio tacciono.

Per fortuna parla almeno Di Maio, che giudica l'odioso episodio "inaccettabile". È il minimo sindacale, per sanzionare una condotta vergognosa, di una esponente politica che esprime odio, pur chiamandosi Amore, e manifesta la sua nostalgia per un'epoca tragica del '900, pochi giorni dopo la celebrazione della Giornata della Memoria. Che cultura politica c'è dietro queste persone? Vogliamo risposte e le vogliamo in fretta. Per il bene della nostra democrazia. M.GIA.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2994 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



# L'attacco antisemita della consigliera 5s "Si dimetta subito"

Torino, le testate Gedi affiancate a vignette choc Il Movimento: è inaccettabile. Però non la espelle

LODOVICO POLETTO

Un'immagine con tutte le testate del Gruppo Gedi, scaricata dal web. Ai bordi due disegni, tratti dalle riviste di propaganda nazista. Ovvero due uomini, con la Kippah e il naso molto pronunciato. Uno con la stella di David sulla schiena e un coltello, sanguinante, nascosto alle spalle. «Ebrei» così come erano raffigurati dall'antisemitismo nazista. L'immagine è un post pubblicato sul profilo social di Monica Amore, consigliera comunale del Movimento 5 Stelle, a Torino, partito che governa la città. Sopra la vignetta un commento: «Interessante». Alle 9 del mattino – quasi 12 ore dopo la pubblicazione – esplose il caso. Ed è l'ennesimo terremoto che investe la giunta guidata da Chiara Appendino, dopo quello legato alla campagna contro i senzatetto che staziona in centro.

In questa storia non ci sono spazi per interpretazioni. Non c'è spazio per difese d'ufficio: il web si ribella. La politica pure. Le comunità ebraiche si indignano. Alle 11 il post viene tolto dal web, ma la retromarcia non sana nulla: la ferita inferta dalla consigliera è profonda. «Io non ho neanche fatto caso a quei disegni. A me interessava far vedere la concentrazione dei giornali in un gruppo» dice lei a mezzogiorno. Sei ore e mille proteste dopo, la signora Amore prova a fare la vittima: «Mi attaccano sul web, è disumano». Ma nessuno fa

un plissé. Perché quel che ha pubblicato non ha giustificazioni. La sindaca Chiara Appendino prende le distanze: «Ribadisco da parte mia e della città la più netta presa di distanza dal post», che definisce «inaccettabile».

È appena passato mezzogiorno quando il primo cittadino si esprime. Ma è già un fermento di indignazione. Dario Disegni, presidente della Comunità ebraica di Torino, è furibondo: «Una persona che diffonde post con caricature prese da bieca propaganda nazista non è degna di sedere in un Consiglio comunale». E ancora: «Il M5s dica chiaramente se questa persona che manda messaggi di gravità incredibile è ancora degna di far parte del Movimento. Ci dica che cosa vogliono fare. Le giustificazioni della consigliera sono risibili».

Basta? Assolutamente no. Monica Amore si trincerò dietro mille «no comment». Prende le distanze da se stessa. Poi ammette: «Non mi voglio dimettere». Lo fa anche dopo l'intervento di Luigi Di Maio, che dice: «Prendo atto delle scuse di Amore. Considero gravissimo e inaccettabile il post successivamente eliminato. Prendiamo le distanze».

In Comune, sottovoce, ma poi neanche tanto, c'è chi assicura che la consigliera «è sempre stata tenuta nelle retrovie». Perché? «Per evitare guai al Movimento con le sue sparate». Ma oggi difenderla non si può. Sebbene qualcuno ci provi, parlando di «legge-

rezza» e del fatto che «non si è resa conto di ciò che pubblicava». Parole che fanno venire i brividi a Disegni. Che tuona: «Se è irresponsabile se ne deve andare: non è in grado di sedere in Consiglio comunale. Ci sono responsabilità che tutti noi abbiamo, a maggior ragione le ha chi riveste incarichi istituzionali». E la vicepresidente del Senato, la Pd Anna Rossomando, rincara la dose: «Le scuse a volte non bastano. La consigliera deve capire che alcune posizioni non sono compatibili con la funzione che gli eletti svolgono nelle istituzioni democratiche». Come dire: «Si deve dimettere». Ma Amore, alle 8 di sera, alla domanda «Si dimette?» replica con un inappellabile «No».

PRODUZIONE RISERVATA

## IL TWEET DI APPENDINO



**Chiara Appendino** @c.appendino  
Sindaca di Torino | Mayor of Turin  
Torino · c@massappendino.it · Data di nascita: 12 giugno  
Iscrizione a novembre 2012  
925 followers · 87.717 followers  
Seguito da Trilite ULA Torino, Mauro Gerste e altri 111

Tweet

«La consigliera Amore ha chiesto scusa per aver pubblicato un post – grave e del tutto inaccettabile – che ha provveduto a rimuovere. Ribadisco da parte mia e della Città la più netta presa di distanza».



2994 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



Monica Amore

11 h · 🌐

Interessante!



Le testate Gedi e le figure di uomini con naso pronunciato, kippah e coltello insanguinato

**LUIGI DI MAIO**  
 LEADER  
 DEL MOVIMENTO 5 STELLE



Prendo atto delle scuse di Amore Post gravissimo e inaccettabile Prendiamo le distanze



**STEFANO ALLASIA**  
 PRESIDENTE CONSIGLIO REGIONALE PIEMONTE



Ferma condanna per la vergognosa vignetta antisemita postata da un consigliere comunale dei 5 stelle di Torino



**MONICA AMORE**  
 CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE



Non ho neanche fatto caso a quei disegni volevo solo segnalare la concentrazione di giornali nel gruppo Non mi dimetto



# Appendino sconfessa la consigliera grillina “Frase gravi e del tutto inaccettabili”

Tutto il Movimento 5 Stelle condanna il post antisemita di Monica Amore. Critiche da tutti i partiti

**BERNARDO BASILIGI MENINI**

Una bufera. Non c'è altro modo per descrivere le reazioni al post antisemita della consigliera comunale Cinquestelle Monica Amore. Che costringe “i suoi” (anche quelli più in alto) alle scuse e alle prese di distanza, e porta i vertici istituzionali di ogni livello a consigliarle di farsi da parte. Parla anzitutto la sindaca Chiara Appendino, per l'ennesima volta costretta a dover riparare alle uscite di uno dei suoi consiglieri, che definisce l'accaduto «inaccettabile» per poi esprimere la «più netta presa di distanza da parte mia e della Città».

L'uscita è andata di traverso a tutti. Pure al Movimento 5 Stelle, che bene conosce la sua consigliera, tanto da tenerla spesso nelle “secondo linee”, al riparo dalla possibilità di uscite imbarazzanti. E che deve porgere le sue scuse a «chiunque si è sentito offeso da una rappresentazione che evoca una delle pagine più buie della storia», par-

lando di una «disattenzione grave» e di «modi avventati e non giustificabili». Alcuni suoi colleghi rincarano: il presidente del Consiglio comunale Francesco Sicari parla di un gesto «inaccettabile e da condannare fermamente», mentre il consigliere Marco Chessa definisce l'accaduto «imbarazzante».

Interviene anche la vicepresidente del Senato, la Pd Anna Rossomando, che caldeggia un passo indietro di Amore: «A volte le scuse non bastano. Penso che la consigliera dovrebbe comprendere che alcune posizioni non sono compatibili con la funzione che gli eletti svolgono nelle istituzioni democratiche». Il deputato di Forza Italia e capogruppo in Sala Rossa Osvaldo Napoli spiega che sono necessarie «scuse alla città di Torino e alla comunità ebraica. Meglio ancora se la consigliera le presenterà in modo solenne in Consiglio comunale». Pure il leghista Fabrizio Ricca, assessore regionale, non è docile: «Non si può giustificare come frutto di un “errore”: questi disegni (quelli del post, ndr), pieni di orridi stereotipi che la storia ci ha mostrato troppe volte, sono una ferita aperta negli organi di rappresentanza democratica della città».

Mimmo Carretta, segretario metropolitano del Pd avverte: «È proprio approfittando della leggerezza che il tarlo dell'intolleranza prospera e fa proseliti». Il coordinatore regionale di Azione, Claudio Lubatti, chiede «cosa dobbiamo ancora aspettare di vedere prima della fine di questo mandato Appendino?». Pure dalle Circostrizioni arrivano richieste di spiegazioni, con Davide Ricca, presidente della Otto e coordinatore di Italia Viva, che ricorda come Torino sia «mezzaglia d'Oro della Residenza».

Dal Senato ai quartieri, insomma, a nessuno è sfuggito il gesto. Né ha provato a giustificarlo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**CHIARA APPENDINO**  
SINDACA  
DI TORINO



Ribadisco da parte mia e della Città la più netta presa di distanza da quel post grave e inaccettabile



**ANNA ROSSOMANDO**  
VICE PRESIDENTE  
DEL SENATO (PD)



Posizioni incompatibili con la presenza nelle istituzioni; a volte le scuse non bastano



LA CONSIGLIERA M5S E IL POST ANTISEMITA: UN ERRORE

## Amore: "Non mi dimetto" Ma Appendino la scarica

Monica Amore, consigliera comunale dei 5 Stelle, è finita nella bufera per un post su Facebook antisemita. Attaccata per prima dagli stessi Cinquestelle, sia a livello nazionale sia a livello locale, in un'intervista alla Stampa dice «di non avere intenzione di dimettermi. Non mi sono accorta di quanto pubblicato, quel post l'ho messo di notte. Ingenuamente. Ero stanca. Non c'è malafede», dice ancora. La sindaca Chiara Appendino risponde così, a proposito di quanto accaduto «Ribadisco da parte mia e della Città la più netta presa di distanza da quel post grave e inaccettabile».

LODOVICO POLETTA - P. 34



La consigliera 5 Stelle, Monica Amore

**MONICA AMORE** La Cinquestelle nella bufera: non mi sono accorta delle vignette

# "Insultata sui social per un errore E comunque io non mi dimetto"

**"Non sono mai stata  
ad Auschwitz  
Nella mia vita  
ho fatto altre cose"**

L'INTERVISTA

LODOVICO POLETTA

**M**onica Amore, allora si dimette dal Consiglio Comunale dopo quello che ha scritto su Facebook?

«Ma la piantì. Non ho intenzione di dimettermi. E poi non ho ancora parlato con nessuno».

**Ma si rende conto di cosa ha pubblicato?**

«Non me ne sono accorta. Quel post l'ho messo di notte. Ingenuamente. Ero stanca. Non c'è malafede».

**È non è pentita?**

«Io sono desolata per gli insulti che sto ricevendo. Sono disumani».

**E che cosa c'è di umano nell'antisemitismo?**

«Niente».

**Lei ha commentato le vignette della più bieca propaganda nazista scrivendo "Interessante". Perché?**

«Ho scritto interessante notando che tutte quelle testate facevano capo al gruppo Gedi».

**Con due caricature, una delle quali addirittura con una stella di Davide sulla schiena e un coltello sanguinante. Che voleva dire?**

«Niente. E poi ho capito che il problema è delle vignette».

**È mai stata ad Auschwitz?**

«No, nella vita ho fatto altro. Ho avuto i miei problemi. Ho anche avuto un brutto incidente stradale nel 2007. E ho fatto nove giorni di coma».

**Spiace per l'incidente. Ma ha mai letto un libro sulla Shoah?**

«...»

**E dell'intervento di Di Maio che dice?**

«Che lui e gli altri lo hanno fatto perché glielo hanno chiesto».

**Quindi secondo lei non di loro spontanea volontà?**

«Non lo so, non ho parlato con loro».

**Però lo ha appena detto**

«...».

**Qualche giorno fa sul suo profilo Facebook ha pubblicato una frase in cui dice di voler un mondo più pulito e che bisogna disinfettare i cervelli non solo le mani. Perché?**

«Nel mondo c'è tanta cattività. Viviamo in una società dove c'è gente tutt'altro che buona. Altrimenti tante cose non ci sarebbero».

**Anche il razzismo e l'antisemitismo?**

«Se ci fosse amore non ci sarebbero gli omicidi e tante altre cose brutte».

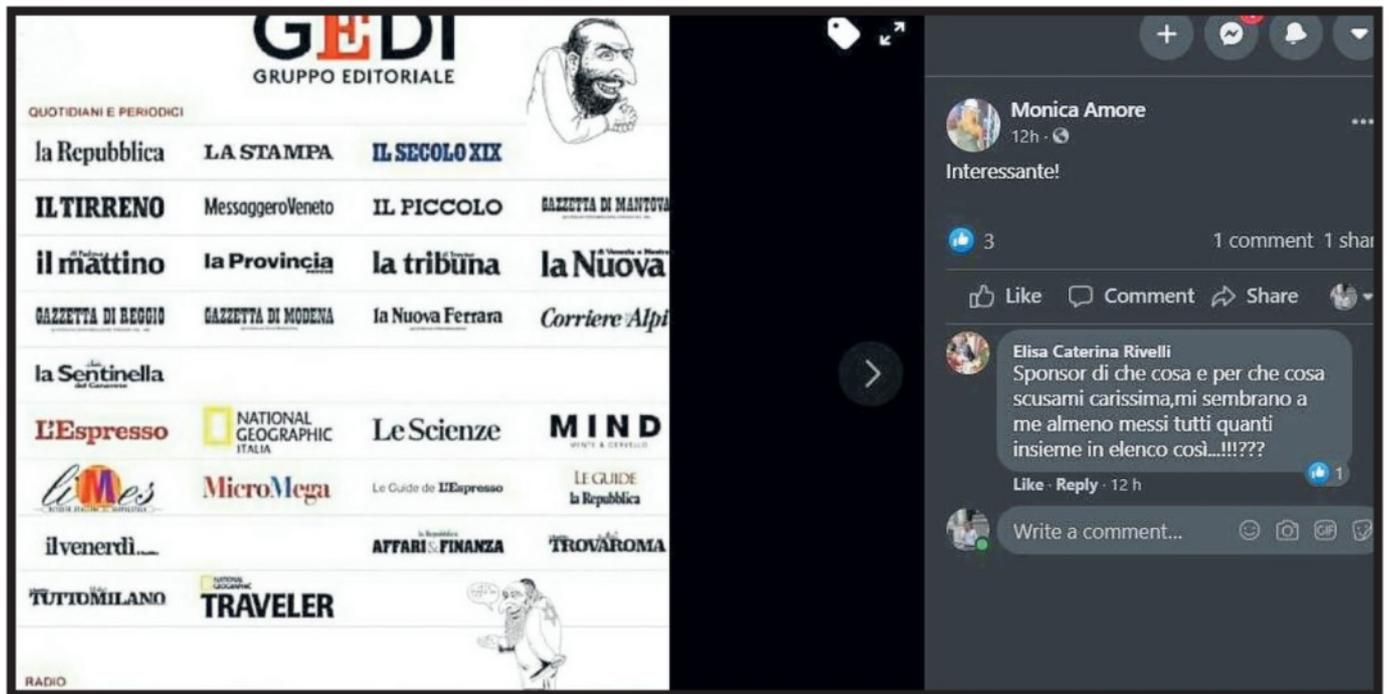


**E la Shoah è tra queste?**  
«Ah, certo, anche quello». **E allora perché ha pubblicato quelle vignette?**  
«È stata una leggerezza». **Ma perché lei fin qui non ha chiesto scusa?**  
«Ho cancellato tutto quando mi hanno fatto notare che c'erano polemiche. Certo che ho chiesto scusa, l'ho anche scritto su Facebook. Ho preso le distanze». **Prende le distanze da una cosa che ha pubblicato lei?**

«Senta, gliel'ho già detto è stata una leggerezza». **Il presidente della comunità ebraica dice che è odio razziale. E sa che è un reato?**  
«E che ne so io. Non ho studiato Giurisprudenza. Mi sono limitata a pubblicare un'immagine». **Ma lei è un consigliere comunale di maggioranza: la leggerezza è un'aggravante?**  
«Guardi che io il mio lavoro

l'ho sempre fatto bene: aiuto gli altri ho fatto mille battaglie». **Che mestiere fa?**  
«Dopo l'incidente più nulla, sono piena di titanio. Prima ho fatto mille cose anche i lavori più umili». **E la politica?**  
«Sono anche stata consigliere di Circoscrizione. E alle comunali ho preso 565 preferenze». **Sì, ma si dimette?**  
«No». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



2994 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE